

CLXIII

TORNATA DELL' 8 FEBBRAIO 1907

Presidenza del Presidente CANONICO.

Sommario. — Il senatore Di Prampero, relatore della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, riferisce sulla nomina a senatore del nobile Di Broglio dott. Ernesto — Discussione del disegno di legge: « Distacco della frazione di Besnate dal comune di Jerago e costituzione in comune autonomo » (N. 256-A) — Parlano il senatore Cavalli, ed il relatore, senatore Lanzara — L' articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto — Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Tombola telegrafica a favore dell' erigendo ospedale di Lecce » (N. 417) — votazione a scrutinio segreto — Il senatore Mezzanotte svolge una interpellanza al Governo del Re, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per evitare le frequenti interruzioni della ferrovia Roma-Avezzano-Castellammare Adriatico — Interviene nella discussione il senatore Vischi — Risposta del sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, e replica dell' interpellante — L' interpellanza è esaurita — Avvertenza del Presidente — Chiusura e risultato di votazione — La nomina a senatore del nobile Ernesto Di Broglio è convalidata — Il Senato è convocato a domicilio.

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti i ministri della guerra e della marina, nonché il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

**Relazione della Commissione
per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.**

PRESIDENTE. L' ordine del giorno reca: « Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ».

L' onorevole senatore Di Prampero, relatore della Commissione, ha facoltà di parlare.

DI PRAMPERO, relatore. Ho l' onore di riferire al Senato che con Regio Decreto 3 febbraio corrente, in base al titolo della Categoria 3ª, art. 33 dello Statuto, fu nominato Senatore del

Regno il Nobile Dottore ERNESTO DI BROGLIO già deputato al Parlamento durante le sei seguenti legislature, cioè la 16ª, 18ª, 19ª, 20ª, 21ª, 22ª.

La vostra Commissione, esaminata la validità del titolo e degli altri requisiti, dallo Statuto prescritti, ha l' onore, ad unanimità di voti, di proporre al Senato la convalidazione del Nobile Ernesto Di Broglio.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, sopra questa relazione, si passerà più tardi alla votazione per la convalidazione della nomina dell' onor. Di Broglio.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Siccome oggi non potremo discutere che due dei disegni di legge che si trovano all' ordine del giorno, progetti di legge di lievissima importanza, quali il « Distacco della frazione di Besnate dal comune di Jerago

e costituzione in comune autonomo» e la « Tombola telegrafica a favore dell'erigendo ospedale civile di Lecce », così propongo che prima della votazione, si discutano questi due disegni di legge, onde poterli votare a scrutinio segreto insieme agli altri discussi ieri.

Non facendosi osservazioni, l'inversione dell'ordine del giorno è consentita.

Discussione del disegno di legge: « Distacco della frazione di Besnate dal comune di Jerago e costituzione in comune autonomo » (N. 256-A).

PRESIDENTE. Cominceremo con la discussione del disegno di legge: « Distacco della frazione di Besnate dal comune di Jerago e costituzione in comune autonomo ».

Avverto che il Governo non si oppone alla accettazione del disegno di legge quale fu modificato dall'Ufficio centrale, trattandosi di semplice correzione di data, perchè il progetto di legge primitivo diceva: « a partire dal 1° luglio 1906 ».

Ora essendo già trascorsa questa data, l'Ufficio centrale ha proposto di dire: « A partire dal 1° luglio 1907 ». È una correzione necessaria, ma, ad ogni modo, portando una variazione della formola dell'articolo, è in quest'ultima formola che deve esser votato.

Prego il senatore, segretario, Fabrizi a volere dar lettura del disegno di legge.

FABRIZI, segretario, legge:

Articolo unico.

A partire dal 1° luglio 1907 il comune di Jerago con Besnate ed Orago (provincia di Milano) viene diviso in due distinti comuni autonomi, l'uno col nome di Besnate e l'altro con quello di Jerago con Orago, giusta le mappe ora in vigore.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sopra questo disegno di legge.

CAVALLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CAVALLI. Ho chiesto la parola semplicemente per domandare alla Commissione se abbia sentito il parere del Ministero; perchè altre volte, riguardo a questi progetti di legge, il Senato ha

dichiarato che non sarebbe passato alla votazione, se non in seguito al parere del Governo stesso.

Non ho voluto prendere la parola ieri su di un analogo disegno di legge, perchè ho sentito che non c'era nessuna opposizione nei Consigli, tanto comunale quanto provinciale, quindi la cosa correva di suo piede. Voglia la Commissione far conoscere se, su quello ora proposto, abbia creduto di sentire il parere del Ministero.

LANZARA, relatore. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LANZARA, relatore. Anche per questo disegno di legge in discussione, posso dire al senatore Cavalli che non vi sono opposizioni. Il Consiglio comunale deliberò quasi all'unanimità, cioè con un solo voto contrario, a favore della domanda dei villaggi, i quali si volevano staccare dalla frazione di Besnate. Poi intervenne il Consiglio provinciale di Milano il quale, all'unanimità, accolse la domanda medesima e fece voti perchè fosse presentato dal Governo un disegno di legge. L'onor. Cavalli domanda se, dopo queste due deliberazioni, sia intervenuto anche l'assenso del Governo. A me pare superfluo dire che il consenso del Governo è intervenuto, poichè, quando questo disegno di legge fu presentato alla Camera dei deputati, il Governo lo accettò, lo seguì nella discussione, e non fece opposizione alcuna. Quindi, quanto chiede di sapere l'onor. Cavalli, risulta dal fatto stesso del Governo, che fu ed è consenziente, ed io posso all'uopo ripetere opportunamente la massima, *quod petis intus habes*. Credo che queste risposte possano togliere dall'animo dell'onor. Cavalli i dubbi che ha manifestato, e che egli voglia dare il suo voto favorevole a questa divisione di comune, la quale è reclamata anche sotto il titolo della pace degli abitanti di quelle frazioni.

CAVALLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLI. Sono appagato delle dichiarazioni dell'onorevole relatore, tanto più perchè mi ha fatto una citazione latina (*ilarità*) e darò il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo, si voterà poi a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge « Tombola telegrafica a favore dell'erigendo Ospedale civile di Lecce » (N. 417).

PRESIDENTE. Segue nell'ordine del giorno il disegno di legge: « Tombola telegrafica a favore dell'erigendo ospedale civile di Lecce ».

Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura del disegno di legge.

FABRIZI, *segretario*, legge:

Articolo unico.

È autorizzata una tombola telegrafica di lire 800,000 a favore dell'erigendo ospedale civile di Lecce con esonero di ogni tassa e diritto erariale, fissando la data dell'estrazione a non oltre il 30 giugno 1908.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendovi oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione.

Trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo, si voterà poi a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Passeremo ora alla votazione a scrutinio segreto per la convalidazione della nomina a senatore dell'onorevole Di Broglio e per i progetti di legge discussi ieri ed oggi ed approvati per alzata e seduta.

TAVERNA, *segretario*, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Svolgimento della interpellanza del senatore Mezzanotte al Governo del Re, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per evitare le frequenti interruzioni della ferrovia Roma-Avezzano-Castellammare Adriatico.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interpellanza del senatore Mezzanotte al Governo del Re, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per evitare le frequenti interruzioni della ferrovia Roma-Avezzano-Castellammare Adriatico.

Il senatore Mezzanotte ha facoltà di parlare per svolgere la sua interpellanza.

MEZZANOTTE. Sarò brevissimo. La ferrovia Roma-Avezzano-Castellammare-Adriatico è una

delle principali che abbiamo in Italia, sia per brevità di percorso, sia per le provincie che serve, che sono otto. Anzitutto io dichiaro che su questa linea le cose procedono bene; si è aggiunta una coppia di treni diretti con grande vantaggio del movimento dei viaggiatori; ma su questa linea vi è un grande inconveniente fra le stazioni di Pescina e Collarmele. Fra queste due stazioni vi è un tratto nel quale, quando cade la neve, il servizio è interrotto, ed ogni anno si verifica questo inconveniente, e nell'anno in corso siamo già alla quinta interruzione nel breve periodo invernale che abbiamo passato. Una interruzione è durata per una settimana intiera. Ora, siccome questa linea interessa otto provincie, da lontano non si può sempre conoscere se la via è aperta o chiusa, cosicchè si arriva a Pescina e poi bisogna retrocedere e fare una lunghissima via, per cui, invece di sei ore di viaggio, occorrono un giorno e due notti per giungere a Roma. È doloroso il vedere codesto stato di cose; siamo già alla quinta interruzione, e l'inverno non è terminato, e perciò ne avremo certamente qualche altra.

Vorrei pregare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici a rivolgere la sua attenzione su questo gravissimo inconveniente, e studiare amorevolmente il modo di provvedere, poichè, per pochi chilometri di strada, si vede intercettato un percorso così importante come quello che da Roma conduce alla fine delle Puglie.

Aspetto la sua risposta per regolarli.

VISCHI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VISCHI. Volentieri aggiungo le mie raccomandazioni a quelle autorevoli del mio amico senatore Mezzanotte, e le aggiungo subito portando qui i voti di tutta una immensa regione, quella delle Puglie.

Credo di compiere così un mio dovere, perchè fui l'iniziatore della combinazione di servizio diretto tra la Capitale e le Puglie da una parte, e le Marche dall'altra per la via degli Abruzzi, cioè di Castellammare Adriatico. Durai molta fatica, e un momento fui quasi per naufragare in porto, ma finalmente, mercede l'accorgimento della rappresentanza politica degli Abruzzi, si potè venire ad un componimento.

Dico questo, non per raccontare delle storie

antiche, ma perchè influisce a chiarire anche meglio l'importanza della richiesta fatta dal senatore Mezzanotte.

Allora fra le Puglie e la Capitale non vi era che una sola comunicazione diretta; cioè quella per la via di Caserta, la quale partiva e parte nelle prime ore del mattino da Lecce, per arrivare alle ore 20 a Roma, in corrispondenza col diretto che parte alle ore 8 del mattino per arrivare alle 23 a Lecce. Una sola comunicazione diretta esposta a perdere quasi sempre la coincidenza a Caserta, e per giunta fatta di giorno, ordinariamente è più adatta ai viaggi di diporto, perchè tutti gli uomini di affari preferiscono utilizzare a tale scopo le ore della notte.

Feci notare la necessità di facilitare le comunicazioni per la via degli Abruzzi, necessità tanto più evidente per tale linea in un periodo in cui non aveva coincidenza di treni diretti (onde i viaggiatori nei treni litoranei adriatici arrivavano alle due e mezzo antimeridiane a Castellammare e per recarsi alla capitale dovevano aspettare circa quattr'ore per prendere un treno omnibus). La Società meridionale pose in vendita i biglietti di abbuonamento di 15 giorni, tali biglietti ebbero, siccome hanno, immensa fortuna, perchè corrispondenti alle esigenze ed ai bisogni delle popolazioni. Ed io osservo che tali facilitazioni erano come sono indispensabili per considerazioni politiche perchè, col sistema di vita amministrativa nostra, mancante di decentramento, per ogni cosa si deve venire alla capitale, epperò non si può tenere una terza parte dell'Italia in comunicazione colla capitale, appena col solo incomodo treno per Caserta. Ciò avrebbe significato tener quasi lontana tutta quella popolazione dalla capitale.

Ma finalmente, come dissi, col buon volere di tutti, si poté conseguire l'invocato beneficio, che venne benedetto, cioè della coppia di treni Roma-Castellammare e la Puglia da una parte, e le Marche del mio amico sottosegretario di Stato, onor. Dari, dall'altra.

Ma, pur troppo, tale linea è soggetta ad interruzioni di servizio quando la neve (che pare, per un mutarsi di leggi meteorologiche, sia divenuta consueta anche nei paesi dove non si conosceva affatto) ostruisce il passaggio cui allude il senatore Mezzanotte. Noi rimaniamo senza comunicazioni colla capitale, e così ci

sembra di vivere in un altro Regno addirittura, perchè cessa ogni corrispondenza di viaggiatori, di merci, di posta, producendo un'enorme interruzione di affari, con danno di tutti gl'interessi. E, quello che è peggio, con la continua incertezza, che paralizza ogni movimento.

Accade soventi quello che proprio a me è toccato, nel venire a compiere il mio dovere in Senato, di arrivare a Sulmona, e di aver là l'ingrata notizia che non si andava più avanti e bisognava girare per Aquila e Terni con l'augurio (non altro che augurio!) di arrivare a Roma dopo molte, molte altre ore.

È cosa questa che merita rimedio. Non so quale questo rimedio possa essere; ma io, fiducioso, attendo una risposta alla giusta interpellanza dell'amico senatore Mezzanotte.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. I senatori Mezzanotte e Vischi hanno messo in evidenza la notevolissima importanza della linea Roma-Sulmona, e su questo punto siamo perfettamente d'accordo: e appunto perchè l'Amministrazione delle ferrovie, prima delle Società e ora dello Stato, riconobbe tutta l'importanza di quella linea, si è sempre preoccupata di darle il migliore assetto ed il miglior servizio possibile, come è stato lealmente riconosciuto dallo stesso senatore Mezzanotte: ed aggiungo che ora anche la manutenzione è in perfetto stato. Però questa linea ha l'inconveniente segnalato dagli onorevoli senatori; vale a dire che se l'inverno è molto aspro e la tormenta della neve è molto forte, vi sono tre punti, anzichè uno, nei quali la neve si addensa in modo da ostruire il passaggio ed impedire la marcia dei treni.

L'anno scorso questa ostruzione avvenne una sola volta; ma quest'anno in cui le condizioni climatologiche sono state di una rigidità assolutamente straordinaria, la interruzione è avvenuta molte volte, e, nel tratto più colpevole, quello accennato dal senatore Mezzanotte, avvenne otto volte.

Ad evitare questo inconveniente, si era proposto di costruire una galleria artificiale che proteggesse il passaggio dei treni; ma dai tecnici si è concluso che questo rimedio sarebbe forse peggiore del male, poichè la bufera

ostruirebbe in un modo più pericoloso e più frequente i due imbocchi della galleria; il che renderebbe più difficile il transito.

Si è pensato invece ad un altro rimedio, cioè a quel provvedimento, utilmente applicato sulla linea Sulmona-Isernia, di costruire muri, terrapieni, piantagioni e reticolati in ferro, i quali impediscano alla neve di accumularsi vorticosamente in quella valle.

Questo provvedimento era stato studiato anche dalla Società Adriatica fin dal 1900, e non si poté allora eseguire per mancanza di fondi: e gli onorevoli senatori sanno qual era il regime ferroviario sotto le Società private. Ora però i fondi ci sono; ed io credo che sarebbe colpa il ritardare qualche utile provvedimento in vantaggio di questa interessantissima linea. Sappiano dunque i signori senatori, e soprattutto gli interroganti, che è allo studio il progetto tecnico per costruire, come ho detto, muri, terrapieni, piantagioni, reticolati in ferro, per eseguirlo prima d'ogni altro nel tratto più pericoloso, fra Collarmele e Pescina, con riserva di eseguire poi gradualmente altri lavori consimili che fossero richiesti dalle condizioni della linea negli anni futuri. La parte più urgente, quella che ho avuto testè l'onore di accennare, si confida di attuarla nella prossima buona stagione; diguisachè l'anno venturo è sperabile sia compiuta, e che a questa linea sia data la elasticità e libertà che l'esigenza del traffico locale rende veramente necessaria.

MEZZANOTTE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MEZZANOTTE. Per verità io debbo dichiararmi soddisfatto della risposta datami dal sottosegretario di Stato e debbo attendere i benefici che potranno portare queste nuove opere sulla ferrovia Castellammare-Roma. Io, per verità, ne dubito un poco e credo che li sarebbe proprio opportuno fare una specie di *tunnel*. Ad ogni modo non voglio andare al di là di quello che ha detto l'on. Dari, e per ora mi contento di queste opere le quali sono state da lui additate. Insomma l'inconveniente è evidente: io l'ho notato per cinque volte, l'onorevole sottosegretario di Stato mi annuncia che sono state otto le interruzioni su quella linea. È cosa a cui bisogna assolutamente provvedere.

Stando così le cose, ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per le dichiarazioni che

ha fatto constatando l'inconveniente e provvedendo nel modo che egli ha detto. Aspetteremo l'esito di questi provvedimenti, i quali, se raggiungeranno il fine propostosi, noi saremo completamente soddisfatti; altrimenti ci si dovrà permettere di tornare all'assalto.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Anche uno degli onorevoli colleghi della Camera proponeva il rimedio che oggi l'onorevole Mezzanotte ci ha annunciato, con maggior simpatia, quando ha detto di ritenere più opportuna la costruzione di una galleria. Io non sono tecnico; ma la Società Adriatica, che aveva tecnici eminenti, studiando la possibilità e la utilità di costruire un *tunnel*, venne ad una conclusione diametralmente opposta e negativa...

MEZZANOTTE. Per la spesa.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Non solo per la spesa, ma pel fondato timore che fosse stato un rimedio peggiore del male; perchè, date le correnti della bufera che spingono la neve verso il *tunnel* (e bisogna fare i conti non solo colla neve, ma anche e più coi venti), si correrebbe il rischio d'interrompere ancora più di sovente quel passaggio che s'intende rendere più libero. L'amministrazione dello Stato ha riesaminato quei progetti, ed ha accettata pienamente tale conclusione tecnica, di evitare cioè la galleria che, se riesce a coprire un tratto di transito, potrebbe però dar luogo ad una più frequente ostruzione ai due imbocchi.

Per questo i tecnici tutti, sulla cui fede in questo momento io vado giurando, hanno unanimemente concluso che sia più opportuno quell'ordine di opere che ha dato ottime prove sulla linea Sulmona-Isernia, che immagino l'onorevole Mezzanotte bene conoscerà. Qui, oltre all'autorità tecnica, si ha anche quella più sicura dell'esperienza. In base a questa, le ferrovie di Stato hanno deliberato di preparare il progetto che riguarda, anziché la galleria, la costruzione di altre opere che impediscano la tormenta ed il cumulo della neve. Ed allora la neve cadrà bensì su tutta la linea in misura forse da ritardare la rapidità dei treni, ma non si ammucchierà in misura da intercettare il transito per più giorni.

Ho commesso il peccato di una dimenticanza. Ho inteso accennare all'inconveniente che alcuni viaggiatori arrivino proprio sul luogo dell'interruzione del passo, con l'ingrata sorpresa di non poter proseguire. Ora, questo è un inconveniente grave che i regolamenti non consentono; perchè essi obbligano i dirigenti delle stazioni di prevenire tutte le principali stazioni, non solo dei ritardi dei treni, ma molto più degli impedimenti di transito. Quando ciò non avvenga, occorre applicare i regolamenti che puniscono i trasgressori.

Apprendo con rammarico che, nei casi a cui ha alluso l'onorevole Mezzanotte, i regolamenti non siano stati rispettati; e ne prendo nota per fare tutto il mio dovere.

MEZZANOTTE. Ringrazio.

PRESIDENTE. Non facendosi proposte, l'interpellanza è esaurita.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego i signori senatori, segretari, di procedere allo spoglio dei voti.

(I senatori, segretari, procedono alla numerazione dei voti).

Avvertenza del Presidente.

PRESIDENTE. Chiedo al Senato l'autorizzazione di ricevere direttamente dal Governo e dalla Camera elettiva quei disegni di legge che intendessero presentare durante l'interruzione dei nostri lavori.

Non facendosi obiezioni, l'autorizzazione si intende concessa.

Appena avrò un numero di relazioni tale da permettere di fare un discreto numero di sedute, mi darò premura di riconvocare il Senato.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per la nomina a senatore del signor Di Broglio nobile dottor Ernesto. Essa è stata convalidata dal Senato.

Proclamo ora il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Contributo del Tesoro alla Congregazione di carità di Roma:

Senatori votanti	75
Favorevoli	68
Contrari	7

Il Senato approva.

Estensione ai membri del Consiglio di Stato e della Corte dei conti delle disposizioni dell'art. 202 del regolamento sull'ordinamento giudiziario in data 6 dicembre 1865, n. 2626:

Senatori votanti	75
Favorevoli	68
Contrari	7

Il Senato approva.

Trasferimento della sede della Pretura del mandamento da Staiti a Brancaleone Marina:

Senatori votanti	74
Favorevoli	56
Contrari	18

Il Senato approva.

Distacco della frazione di Besnate dal comune di Jerago e costituzione in comune autonomo:

Senatori votanti	75
Favorevoli	51
Contrari	24

Il Senato approva.

Tombola telegrafica a favore dell'erigendo ospedale civile di Lecce:

Senatori votanti	75
Favorevoli	59
Contrari	16

Il Senato approva.

Separazione della frazione di Pratella dal comune di Prata Sannita e sua costituzione in comune autonomo:

Senatori votanti	75
Favorevoli	51
Contrari	24

Il Senato approva.

Il Senato è convocato a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 16).

Licenziato per la stampa il 13 febbraio 1907 (ore 16)

F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche